Venerdì, 11 Maggio 2018, 07.28

Doctor33

mag 10 2018

Specializzandi, Governo e Regioni chiedono 2500 posti in più. La palla passa al Mef

TAGS: MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE, MEDICI SPECIALIZZANDI, FABBISOGNO FORMATIVO

Il governo sta per concordare con le regioni un fabbisogno annuale di 8500 specialisti, quanto chiesto da Anaao Giovani nel suo documento d'inverno? Un segnale incoraggiante. Vuol dire che avevamo elaborato bene i nostri dati sulla sostenibilità del Servizio sanitario. La speranza è che dopo l'intesa con le regioni il ministero dell'Economia non arrivi al solito taglio. Un anno fa furono proposti 8 mila posti e ne vennero accettati 6100, come tutti sappiamo. È soddisfatto Pierino Di Silverio del direttivo Anaao Giovani - lo stesso che con **Carlo Palermo**, **Domenico Montemurro** e **Fabio Ragazzo** elaborò il documento sui fabbisogni di specialisti del Ssn a quanto pare ripreso, numeri alla mano, da Ministero e Regioni.

Il numero "uscito" in Conferenza stato regioni è più importante di altre volte; la Commissione si è riunita ieri per determinare il fabbisogno di specialisti per il triennio 2017-2020 e per l'anno 2017-18 ne ha determinati 8569, per il 2018-19 8523 posti e per il 2019-2020 8604. Significa che dal prossimo anno accademico, con il test che dovrebbe avvenire quest'estate, in Italia si ammetteranno nei corsi di specialità duemila specialisti in più, per far fronte ai tanti pensionamenti. Gli atenei dovrebbero predisporre i posti in più per la fine dell'anno-inizio '19. Per la cronaca, sul 2018 -primo della serie di tre anni di fabbisogno - il Ministero chiede 3954 posti in area medicina, il 50% circa, 1968 in area chirurgia, 2647 in area servizi (con gli anestesisti che fanno la parte del leone). Le regioni hanno però spiegato di aver ricevuto i dati troppo tardi per valutarli ieri e la decisione definitiva potrebbe slittare. Resta che rispetto all'anno scorso, malgrado le compatibilità "difficili" del Ministero dell'Economia, il Governo si tiene su 500 posti in più.

Non tanti, ma commisurati a un fabbisogno in parte ventilato da Fnomceo e poi esplicitato chiaramente dal massimo sindacato ospedalieri (ma a margine in Anaao Giovani si dichiarava che la "quota sicurezza" potesse essere costituita da altri 500-600 posti in più, insomma 9 mila specializzandi. «Paradossalmente - riflette Di Silverio - puntiamo sul governo in un momento in cui il governo non c'è. Speriamo che le premesse siano mantenute, sarebbe una presa in giro restare sui numeri di questi ultimi anni dopo il previsto passaggio al Mef», avverte il dirigente Anaao Giovani. Di Silverio osserva inoltre come sembri che quest'anno ci si muova per tempo anche nell'organizzare il test d'ingresso alle specialità. «L'anno scorso si è arrivati allo scandalo di corsi insediati in data 27 dicembre. Qualcuno potrebbe insinuare che ritardando di tre mesi in tre mesi test e insediamento, in quattro anni si finisce per perdere un anno, un'intera "leva" di specializzandi, e magari questo potrebbe piacere a qualche ragioniere. Noi, che invece contiamo sulle istituzioni, speriamo sia la volta buona per avvicinare il numero di specializzandi a quello di laureati. Una cosa è certa: continueremo con le nostre elaborazioni che metteremo puntualmente a disposizione delle sedi istituzionali».

Mauro Miserendino

© RIPRODUZIONE RISERVATA